

Il «Sio» verso il collaudo

I medici: «Bloccatelo subito»

• L'intersindacale dei camici bianchi ha scritto a Zaia e a Toniolo: «Non funziona, chiediamo il blocco immediato»

CAMILLAFERRO

Lo scorso novembre avevano lanciato l'aut-aut ad Azienda Zero e al presidente della Regione Zaia. I medici dell'intersindacale dell'Aou (Anaa Assomed, Aaroi Emac, Cimo-Fesmed, Cisl Medici, Fvm, Fassid, Uil Fpl e Cgil Fp) avevano pubblicamente denunciato il non-funzionamento del Cio (il nuovo sistema informatico costato 120 milioni, introdotto nel 2023 a Verona scelta come "cavia" regionale). «Non funziona», avevano spiegato per l'ennesima volta, «rallenta l'attività in reparto, è inaffidabile, nelle situazioni di emergenza complica la gestione degli esami, rende difficile reperire i referti, chiudere una cartella clinica è impossibile». Avevano spiegato di essere tornati a carta e penna e chiedevano ad Azienda Zero «la sospensione immediata del programma e il rinvio del collaudo» e il loro «coinvolgimento nei processi decisionali: siamo stanchi di essere speri-



Sistema informatico Un cartello sul Sio al Polo Confortini

mentatori informatici, vogliamo tornare a fare esclusivamente il nostro mestiere, che è curare chi sta male».

Nessuna risposta da Venezia. E l'altro ieri, allarmati dalle «fasi di avvicinamento al collaudo» comunicato via mail il 10 febbraio, sono tornati all'attacco inviando una lettera al presidente Zaia e al dottor Toniolo, direttore generale di Azienda Zero.

«A fronte di richieste più volte manifestate in questo anno e mezzo», scrivono, «Azienda Zero ed Intersystem presentano le "fasi di

avvicinamento" al collaudo e i successivi interventi evolutivi. Nonostante l'importanza, più volte da noi sottolineata, di inserire i dirigenti medici nel processo di valutazione per il nulla osta al collaudo, e senza aver ricevuto un formale invito, veniamo improvvisamente informati che, per ottenere il collaudo stesso, Intersystem promette di apportare in poche settimane circa trenta modifiche per la parte riguardante i servizi ambulatoriali. Dopo di ciò potrà accedere alla prima parte del collaudo. Successi-

vamente con qualche altra decina di aggiustamenti cosiddetti evolutivi potrà ottenere il completamento del collaudo stesso. Siamo veramente sorpresi», ribadiscono, «dopo tutto questo tempo in cui il programma ha evidenziato e continua a mostrare la sua inadeguatezza, scopriamo che in poche settimane tutto verrà miracolosamente risolto. Tutto ciò nonostante ci risultino ancora aperte centinaia di segnalazioni di malfunzionamenti. Non solo. Vengono classificati come modifiche evolutive quelli che sono aggiustamenti indispensabili per far funzionare decentemente il software stesso: ma si può forse definire "evolutiva" la correzione dell'incapacità informatica di fornire dati accurati sulle performance cliniche, chirurgiche e ambulatoriali di un'Azienda?».

E ancora: «Da un anno e mezzo questo sistema comporta un aggravio pesante ed ingiustificato del lavoro di tutta la dirigenza medica e di tutto il personale diminuendo il tempo dedicato all'assistenza con un conseguente ed esponenziale incremento del rischio clinico e riducendo la qualità ed il tempo per i pazienti. Chiediamo quindi il blocco immediato del collaudo del programma e l'inserimento dei dirigenti medici nel processo di valutazione per il nulla osta al collaudo stesso».